



Cara/o collega,

nella pubblica Amministrazione prende piede il criterio retributivo di dare di più a chi sa di più e fa di più. E' un indirizzo che attraverso l'innovazione delle tecnologie può trovare possibili applicazioni: basti pensare ai vari programmi informatici che vengono usati nel nostro Ateneo quali cineca, cia, opac, titulus, giss, oltre a quelli che sicuramente arriveranno in futuro. Sembra che questi prodotti siano facilmente controllabili a fini statistici da qualunque manager (Direttore Generale) e quindi in relazione a questa realtà è necessario essere pronti ad affrontare il futuro con la coscienza di partecipare ad una competizione globale che si riflette anche nella Pubblica Amministrazione del nostro paese che viene definita, ma solo a parole, il fulcro del funzionamento di una società moderna. L'ultimo documento politico che dà l'avvio in modo ufficiale a questa filosofia è il memorandum per la P. A. che attraverso le proprie dichiarazioni di intenti, valide per tutte le Amministrazioni Pubbliche, tocca anche nello specifico l'Università e la Ricerca per le quali prevede un apposito tavolo di confronto delle azioni da intraprendere, anche a favore della stabilizzazione del personale precario. In merito a quest'ultimo aspetto si sottolinea che continueremo ad impegnarci, come abbiamo fatto fino ad oggi, per il personale precario del nostro Ateneo che rappresenta l'anello più debole del mondo del lavoro perché vive ogni giorno la frustrante incertezza, eticamente inaccettabile, del rinnovo del proprio contratto di lavoro. Per noi il personale precario è quello che ha sostenuto una selezione che gli ha permesso un primo inserimento lavorativo nell'Università e quindi è chiaro che siamo favorevoli all'assunzione in ruolo di questi lavoratori, ma al di là delle nostre posizioni preferiamo parlare dei fatti che possono piacere o meno, ma che sono quelli che contano.

Siamo convinti che il problema del precariato non si può risolvere attraverso l'azione delle singole sedi, per cui abbiamo molto insistito affinché la nostra Segreteria Nazionale si impegni per trasformare questi contratti a termine in assunzioni stabili. In questo senso la UIL PA nazionale ha costituito un comitato di precari con lo scopo di creare le condizioni per collegare tale personale di tutte le Università, dando seguito ad iniziative comuni..

Il Direttivo UIL PA di Ateneo

Firenze, 30-01-06